

Aspetti d'identità, i criteri e le prospettive formative

IL catechista istituito/1

Papa Francesco nel documento *Antiquum ministerium* del 2021 ha istituito il ministero del catechista.

Tra ruolo, identità, competenze e percorsi di formazione, indagheremo sul catechista, una figura in piena trasformazione anche sulla scia delle decisioni dei Vescovi. È un tema complesso e lo affronteremo in due puntate.



Tre identità del catechista

Di *Antiquum ministerium* abbiamo parlato più volte e in particolare nel numero 1 del settembre 2021. In questi anni, i Vescovi ita-

liani hanno offerto alcune concretizzazioni del *motu proprio* sottolineando la ricchezza contenuta nel ministero istituito del catechista. Sono state delineate tre figure di catechista istituito.

La prima figura è di **coordinatore dei catechisti**, e si dovrà contraddistinguere all'interno del gruppo dei catechisti soprattutto per competenze di tipo relazionali e legate alla capacità di programmare itinerari di catechesi e formativi in sintonia e in dialogo con gli *Orientamenti* diocesani e gli Uffici preposti.

La seconda figura, cioè quella dei **collaboratori dell'annuncio agli adulti**, è pensata per il suo servizio durante il tempo del catecumenato degli adulti che accompagna nei cammini di evangelizzazione. Si tratta di un credente che si pone accanto ad altri adulti per crescere con loro nella fede e all'interno della comunità. Egli è chiamato a collaborare a livello diocesano con l'Ufficio o servizio per il catecumenato, per formare e sensibilizzare le comunità cristiane e per diventare riferimento e aiuto per altri accompagnatori di co-

loro che chiedono di diventare cristiani.

La terza figura, il **referente di piccole comunità**, si ispira a quanto avviene già da molto tempo nei paesi di missione soprattutto dell'Africa del Sud. In queste esperienze, il catechista è testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. In molti contesti missionari, i catechisti si occupano di umanizzazione, azioni sociali, guarigione, evangelizzazione, formazione dei cristiani; guidano la preghiera e presiedono al battesimo, ai matrimoni, accompagnano i lutti delle loro comunità e animano le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell'Eucaristia. L'animatore di comunità risulta essere, anche nel documento dei vescovi italiani, la figura più problematica e indefinita, che richiede certamente un ulteriore studio e una maggiore definizione al fine di una inculturazione nel contesto italiano.

Le competenze necessarie

Come ben spiegato nel *Direttorio per la catechesi*, le competenze riguardano l'essere, il sapere, il saper fare e il saper stare con. Diamo per assodate le competenze relative al sapere e ci concentriamo sulle altre.

Essere e sapere stare con

Per un catechista, sono prioritarie le attitudini di tipo pedagogico e metodologico tipiche di una mentalità di carattere educativo. Anzitutto la capacità di **cogliere i bisogni educativi** dei vari soggetti, espressi oppure inespressi, al fine di modellare la propria azione ca-

LA NOTA AD EXPERIMENTUM DEI VESCOVI

«In primo luogo, questo compito si esplica nella **cura della catechesi** per l'iniziazione cristiana, sia dei bambini che degli adulti. A questo si aggiunge anche l'ufficio più ampio di **accompagnare** quanti hanno già ricevuto i sacramenti dell'iniziazione nella crescita di fede nelle varie stagioni della loro vita. È il ministro che accoglie e accompagna a muovere i primi passi nell'esperienza dell'incontro con la persona di Cristo e nel discepolato quanti esprimono il desiderio di una esperienza di fede, facendosi così missionario verso le periferie esistenziali. Infine, a lui/lei può essere chiesto di **coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali** all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale.

Tra le possibilità indicate dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, la Conferenza Episcopale Italiana sceglie di conferire il **"ministero istituito"** del/la Catechista a una o più figure di **coordinamento dei catechisti** dell'iniziazione cristiana dei ragazzi (cfr. n. 9) e a coloro che «in modo più specifico svolgono il **servizio dell'annuncio**» nel catecumenato degli adulti (cfr. n. 10). Il Catechista, secondo la decisione prudente del Vescovo e le scelte pastorali della Diocesi, può anche essere, sotto la moderazione del parroco, un **referente di piccole comunità** (senza la presenza stabile del presbitero) e può guidare, in mancanza di diaconi e in collaborazione con Lettori e Accoliti istituiti, le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell'Eucaristia» (CEI, *I ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le chiese che sono in Italia, Nota ad experimentum per il prossimo triennio*, 3c).

techistica e di accompagnamento sulla realtà effettiva.

Poi la **capacità di ascolto** attivo che permette al catechista di leggere il vissuto degli altri catechisti e degli adulti che affiancherà, come luogo teologico, di rivelazione, attraverso cui Dio si manifesta nell'oggi.

Un terzo movimento riguarda il **discernimento educativo** che consente al catechista di scrutare il vissuto dei soggetti per cogliere il bello lì presente e poter indicare strade alternative al fine di vivere al meglio i propri compiti genitoriali.

Il quarto movimento interessa

le **abilità progettuali**: il Vangelo non va semplicemente ripetuto, ma va ricompreso e proposto con **creatività** perché sia significativo per gli uomini e le donne del nostro tempo. Alcune metodologie aiutano i catechisti a comunicare la fede in modo più efficace, ricordando però che nessuna metodologia ha il potere di una magia.

Saper fare

È indispensabile inoltre, la **capacità di animare il gruppo** e le sue dinamiche, per creare un clima collaborativo e promuovere il protagonismo di tutti i catechisti del gruppo.



● Il catechista non può più limitarsi ai bambini. Ha un compito più ampio.



Un buon catechista deve distinguersi per le sue competenze relazionali.

L'ultimo movimento interessa la capacità di **progettare, verificare e lavorare in équipe**, rendendo l'esperienza del gruppo dei catechisti unica nel suo genere e luogo dove poter vivere la dimensione comunione della Chiesa. L'*équipe* diventa esperienza di una piccola Chiesa. È una competenza strategica per motivare, sostenere, accompagnare e confortare il gruppo con innumerevoli vantaggi.

L'animatore di comunità: questioni e prospettive aperte

Il coordinatore di comunità desta maggiori **domande**, perché è una situazione inedita in Italia, ma non per questo impensabile. Si tratta di immaginare competenze legate alla leadership ecclesiale, con l'attenzione, di evitare il pericolo di una riedizione della logica clericale nel desiderio di sopperire alla mancanza di preti.

Antiquum ministerium è un documento profetico in quanto introduce nella vita delle comunità una nuova e urgente figura, cioè quella dell'**animatore di comunità**. È necessaria una riflessione di

natura teologico-pratica su questo ministero. Non si tratta solo di rispondere alla diminuzione numerica del clero, ma di capirne il ruolo e il senso, il che coinvolge il senso stesso e le forme delle comunità ecclesiali.

Già nel 1970 J. Ratzinger affermava la necessità di «comunità della libera volontà cui si può accedere solo per il tramite di una decisione. Essa come piccola comunità solleciterà molto più fortemente l'iniziativa dei suoi singoli membri. Certamente essa conoscerà anche nuove forme di ministero e ordinerà sacerdoti dei cristiani provati, che esercitano una professione: in molte delle comunità più piccole e in gruppi sociali omogenei la cura d'anime sarà normalmente esercitata in questo modo» (J. Ratzinger, *Fede e futuro*, Brescia, Queriniana, 1970).

Nuovi modelli di comunità

Negli anni '70, K. Klostermann ha elaborato la necessità di quattro configurazioni comunitarie, partendo da un modello base per il futuro, denominato *comunità di libera adesione*. Il primo è quel-

lo della comunità intenzionale a base **intercomunitaria**, il secondo è quello della comunità intenzionali a base **extracomunitaria**, il terzo riguarda le comunità di nuovo **catecumenato** e l'ultimo le comunità **ecumeniche**.

Non si fa molta fatica a comprendere che queste comunità hanno bisogno di una leadership qualificata e preparata. A partire dalla constatazione di un calo del numero dei presbiteri e dalla riconfigurazione delle nostre comunità per un diverso senso di appartenenza e per il cambiamento delle modalità di vivere la fede cristiana, appare chiara la necessità di **preparare nuovi leader** di comunità laici attenti a valorizzare la logica dei processi e l'iniziativa dei singoli membri.

È una figura da cercare all'interno dello scenario dei catechisti? Forse. Ma la posta in gioco è molto interessante, perché si sente la necessità e l'urgenza di ridisegnare la comunità a partire da nuove figure che vivono la cosiddetta comunità ministeriale. Quanto Papa Francesco sta indicando a proposito della sinodalità quale via della missione chiarisce come sia necessario riconfigurare un **nuovo stile progettuale** in relazione alla guida di comunità e in relazione ai rapporti tra i diversi ministeri.

Non abbiamo ancora capito tutte le possibilità che lo Spirito offre alle comunità di questo tempo.

Siamo di fronte ad una multiforme ricchezza di forme ministeriali che sta ridisegnando la figura del ministero nella Chiesa. L'allargamento dei compiti, anche se non riconosciuto, sta producendo una nuova figura di ministerialità dove il "chi fa cosa" non è più fondato sul "cosa", ma sul "chi", cioè sulla disponibilità a **mettersi a servizio** della missione.

Catechesi e vita comunitaria

Appare dunque chiaro che l'identità dell'animatore di comunità prende forma e si gioca anzitutto attraverso **legami** di tipo comunitario e comunione, contesto privilegiato per le esperienze di fede del catechista.

Già Papa Francesco aveva definito i **catechisti artigiani di comunità**. Egli, nel discorso del gennaio 2021, così affermava: «Ho menzionato il convegno di Firenze. Dopo 5 anni, la Chiesa italiana deve tornare al convegno di Firenze, e deve incominciare un processo di sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi: anche questo processo sarà una catechesi».

Per il Papa la catechesi è un evento sinodale, un **cammino da percorrere e vivere insieme** al popolo di Dio. Nella sua visione, la catechesi è profondamente legata ad un cammino sinodale da parte della comunità. Da mezzo secolo, a partire dal *Documento base Il rinnovamento della catechesi*, nella Chiesa in Italia si ripete che come non è concepibile una co-

munità cristiana senza una buona catechesi, così non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell'intera comunità.

La catechesi in questo senso non va intesa come trasmissione di nozioni ma come vera e propria **iniziazione alla vita comunitaria**, con tutte le sue dimensioni tipiche: l'ascolto della Parola, la vita di carità e testimonianza, la celebrazione. In tale direzione, una specifica espressione del servizio del **catechista istituito** è quella di divenire **custode della comunione**, coltivando principalmente le relazioni e la collaborazione tra i vari componenti della pastorale ai diversi livelli, attraverso l'ascolto attento, il dialogo costante ed una comunicazione chiara.

L'animatore di comunità è chiamato a **sostenere sinergie** con le altre forme di ministerialità (istituite e non) all'interno della comunità, lavora con persone differenti, vocazioni diverse, competenze e ambiti di impegno pastorale variegati.

Nel prossimo articolo affronteremo la **formazione** di un catechista animatore di comunità.

I testi di riferimento per i ministeri costituiti

FRANCESCO, Lettera apostolica *Antiquum Ministerium* (10 maggio 2021), «Il Regno. Documenti» 66/11 (2021), 321-325.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *I ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le chiese che sono in Italia, Nota ad experimentum per il prossimo triennio* (5 giugno 2022).

CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA, *Lettori, accoliti e catechisti istituiti. Orientamenti per le diocesi lombarde* (9 aprile 2023).

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *I ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le chiese che sono in Italia, Nota ad experimentum per il prossimo triennio*, 3c.



Il catechista animatore di comunità deve saper coinvolgere, coordinare e accompagnare a nome della Chiesa.